

Copia di 0846969a7c00323ab4e4c184807c05

28 | Cronaca di Gorizia

MESSAGGERO VENETO VENERDÌ 6 MARZO 2015

Ecco l'asse Udine-Trieste per il polo di Architettura

De Toni e Fermaglia: Gorizia avrà un ruolo di primo piano nell'interateneo
Arrivano i master di project management e cooperazione interculturale

Non è (ancora) tempo di un dipartimento unico. Ma l'**Università di Udine** e quella di Trieste hanno posto le basi per il varo di quello che può essere efficacemente definito Polo regionale interateneo di Architettura. Che vedrà Gorizia - già sede del percorso di studi a ciclo unico dell'ateneo giuliano - recitare un ruolo di primo piano, anche per la volontà dei due rettori, Alberto De Toni e Maurizio Fermaglia, di portare nel capoluogo isontino due importanti master: su project management e cooperazione interculturale. «Davvero una soddisfazione, specie se pensiamo che due anni fa parevano destinate alla chiusura le sedi universitarie periferiche, e con esse dunque il polo goriziano», ha commentato il sindaco Ettore Romoli.

Polo di Architettura

Le sedi rimarranno due, ovvero Udine e - per l'Università di Trieste - Gorizia. «Nel capoluogo isontino avremo un cor-

so di studi in Architettura a ciclo unico in collaborazione con Udine, fortemente vocato all'internazionalizzazione, con corsi anche in lingua inglese», ha annunciato il rettore dell'ateneo triestino, Fermaglia. In sostanza, è prevista una maggior collaborazione tra il dipartimento friulano e quello triestino, che prevede anche lo scambio di docenti tra i due atenei e procedure semplificate per gli studenti che decidessero di spostarsi da una facoltà di Architettura all'altra.

L'offerta, così, diventa complementare: a Udine i futuri architetti potranno scegliere la formula della triennale più specialistica (3 più 2 anni), mentre a Gorizia resterà il percorso quinquennale (a ciclo unico), che sarà "adottato" anche dall'**ateneo friulano**, grazie «a un'integrazione dei docenti che aumenterà anche le prospettive nell'ambito della ricerca», ha evidenziato De Toni.

Come sintetizzato dal diret-

tore del dipartimento di Architettura di Trieste a Gorizia, Giovanni Fraziano, «è una svolta epocale: non corriamo più ognuno per i fatti propri, ma assieme. Con questa novità, interagiranno per creare una realtà di scala regionale, per proporre un'offerta di livello decisamente più alto, in grado di competere in futuro anche con altre università italiane e straniere». A questo proposito sono previste nuove collaborazioni con le facoltà di Architettura di Nova Gorica, Lubiana e Vienna, ma anche con lo Iuav di Venezia.

Più relazioni (pubbliche)

Come sottolineato dai due rettori, Gorizia rivestirà un ruolo da protagonista nel processo di collaborazione tra i due atenei, anche per la presenza dei corsi di studio in Relazioni pubbliche, del Dams e di Scienze internazionali e diplomatiche: l'idea dei vertici universitari è quella di fornire gli strumenti agli studenti per potersi muovere in una rete di forma-

zione integrata, che consenta ad esempio di conseguire la laurea triennale in Architettura e proseguire con la specialistica al Dams.

Nuovi master

A Gorizia saranno attivati peraltro due nuovi master, anche in questo caso con una sinergia tra le due università. Il primo, in project management, potrà costituire una valida prosecuzione degli studi per i laureati in Architettura, anche grazie alla collaborazione con Rizzani De Eccher. Il secondo, un'assoluta novità, formerà i cooperatori interculturali destinati a operare nell'ambito delle missioni umanitarie.

Christian Seu

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro dei rettori De Toni e Fermaglia con il sindaco Romoli ieri a Gorizia (Foto Bumbaca)



Peso: 43%